Anno V. Udine — Martedì 5 Luglio 1887 N. 158.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Luglio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di L. 8.

Coloro che sono in arretrato col pagamenti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

LO STATO e il risanamento delle città

La relazione dell'on. Morelli

Abbiamo pubblicato già la relazione del Governo e il disegno di legge sui prestiti a interesse ai Comuni per agevolare loro l'esecuzione delle opere di edilizia e di risanamento. Ora è importante conoscere il modo con cui questa legge è stata presentata dalla Commissione alla Camera.

Con decreto del 21 dicembre 1885 il ministro del tesoro stabiliva il saggio eccezionale di interessi del 4 12 00 pei prestiti occorrenti per opere e lavori che, con decreto del ministro dell'interno, fossero riconosciuti e dichiarati urgenti nei riguardi dell'igiene e tutela della salute pubblica.

Seguì nel Regno un'inchiesta sanitaria dalla quale risultò che in molte località si difettava di acqua potabile, di fognature, di cimiteri e di pubbliche e private latrine, e che la insalubrità derivava pure dall'ingombro delle immondizie, dalla scarsa pulizia e dalla mancanza di luce e d'aria nelle abitazioni dei poveri situate in luoghi ove l'epidemia trova maggior fomite.

Valsero quegli studi ad affermare nell'animo del ministro dell'interno la necessità di pronti ed opportuni provvedimenti, e non esitò a disporre, nel febbraio 1886, d'accordo colla Cassa dei depositi e prestiti, che i mutui ad interesse di favore si sarebbero ai comuni concessi quando si fosse dimostrato che occorressero:

a) alla provvista di acqua potabile;

b) alla fognatura delle strade, ai lavori destinati a facilitare e favorire lo impianto delle latrine, a rimuovere i depositi d'immondizie ed a prosciugare acque stagnanti riconosciute nocive alla salute pubblica;

c) alla sistemazione e riduzione delle vie interne dell'abitato del Comune;

d) alla costruzione di cimiteri.

Molti dei Comuni, accogliendo il benefico eccitamento del Governo, si affrettarono a presentare le relative domande appoggiate dal favorevole voto del Consiglio provinciale di sanità, ed in quello stesso anno si concessero al saggio di favore del 4 1/2 0/0 104 prestiti, cioè 54 per somme individuali non superiori alle L. 20,000; 17 per somme fino alle L. 30,000; 13 fino alle L. 50,000 e 20 sopra questa ultima somma.

In complesso nell'anno 1886 la Cassa dei depositi e prestiti concesse per opere igieniche urgenti prestiti pel totale importo di L. 3,922,966.80.

Nel primo semestre di questo anno i mutui ammontarono a 52 per somme non superiori alle L. 20,000; a 16 fino alle L. 30,000; a 12 fino alle L. 50,000; ed a 27 oltre quest'ultima somma. In totale le concessioni del primo semestre 1887 giunsero a 107 per un importo complessivo di L. 11,742,200 superando di gran lunga il numero dei prestiti fatti nel 1886.

Si ha dunque la soddisfazione di sapere che in meno di 18 mesi i prestiti accordati per opere igieniche furono 221 di cui 106 nella misura contemplata nel presente disegno di legge, e per lo ammontare complessivo di L. 15 milioni 665,166.80.

Nondimeno il Governo, nel sottoporre all'esame della Camera il nuovo disegno di legge, dichiarò con lodevolissima premura che resta ancora molto da fare e che per mettere i Comuni in grado di provvedere al risanamento del proprio abitato occorre aiutarli a conseguire i mezzi necessari a far fronte alle relative spese, dando la preferenza a quei piccoli Comuni che, trovandosi in deplorevoli condizioni finanziarie, non possono approfittare dei prestiti di favore ad interesse del 4 1/2 0/0 collo ammortamento per quote pagabili in 25 anni.

I nuovi provvedimenti a questo scopo che il Governo propone consistono: 1. Nell'elevare il termine dell'ammortamento da 25 a 30 anni; 2. Nel sovvenire i piccoli comuni mediante un concorso governativo di una terza parte degli interessi di ammortamento dovuti alla Cassa dei depositi e prestiti, limitandolo ai singoli mutui per l'ammontare non superiore alle L. 20,000 e fino alla concorrenza di 3 milioni all'anno e per anni 10.

Farebbe fronte il Governo a tale concorso stanziando nel bilancio del Ministero dell'interno l'annua somma di L. 50.000

I piccoli Comuni sarebbero così in grado, quando verrà approvato il disegno di legge, di ottenere i mutui non superiori a lire 20000 al mite saggio del 3 0/0 per anno, poichè la differenza a raggiungere il saggio anche di favore dei prestiti a scopo igienico verrebbe pagata dallo Stato direttamente alla Cassa.

Fu escluso che il concorso governativo sia dato direttamente ai Comuni allo scopo che la garanzia del mutuo alla Cassa venga limitata alla quota di frutti al 3 per cento; così anche i più piccoli Comuni avrebbero modo di offrire in garanzia le delegazioni sugli esattori delle imposte dirette per una somma maggiore a far loro raggiungere il limite delle lire 20,000, mentre ricevendo direttamente il concorso, di fronte alla Cassa dovrebbero dare una garanzia che comprenda le due quote d'interessi: l'una dovuta dai Comuni e l'altra dal Governo.

Poche furono le variazioni che la vostra Commissione credè opportuno di proporre sul disegno di legge.

La modificazione all'art. 1 consiste nel fissare addirittura al 3 per cento l'interesse a debito del Comune, mentre colla dizione usata nel progetto ministeriale: *in nessun caso l'interesse sarà al disotto del 3 per cento* si sarebbero lasciati i Comuni nell'incertezza sul saggio dell'interesse, ed ignorando questi la precisa misura, non avrebbe potuto con esattezza deliberare se i loro mezzi e quindi le delegazioni sugli esattori, potessero bastare ad estinguere gli obblighi che avrebbero assunti.

La *maggioranza della Commissione* non ritenne opportuna l'eccezione che si vorrebbe fare coll'ultimo alinea dell'articolo 1, cioè di non estendere alle opere già iniziate, e che ancora rimanessero a compiersi, il beneficio del prestito ad interesse ridotto. — Essa ritenne di dover abbandonare alla prudenza del ministro dell'interno il deliberare sulle domande dei Comuni caso per caso, ed a seconda delle speciali ed eccezionali circostanze; avvegnachè la eccezione avrebbe avuto il significato di colpire i Comuni più diligenti e più arrendevoli agli eccitamenti del Governo.

Si è considerato che anche questi piccoli Comuni, di cui il Governo avrebbe ad ammirarne la diligenza nel curare l'interesse della sanità pubblica, meritino qualche riguardo qualora dimostrassero di trovarsi in uguali condizioni deplorevoli di fronte a quei che non si mossero se non quando loro venne l'aiuto ed il favore del Governo.

La Commissione però conviene che il prestito di favore non dovrebbe essere consentito per opere già compiute, quando il mutuo si chiedesse a sistemare obbligazioni già assunte a scopo sanitario.

All'art. 2 la vostra Commissione fece un'aggiunta indicando le leggi che regolano la concessione dei prestiti, il modo di rimborso e la garanzia da fornirsi, cioè le leggi 17 maggio 1863 e 27 maggio 1875, non che chiarendo meglio che il Governo dovrà corrispondere alla Cassa la differenza fra il 3 per cento e quel saggio stabilito pei prestiti ordinari, com'è detto nel secondo alinea del citato art. 2.

La *Commissione ritenne altresì* che il ministro dell'interno, oltre alle norme che già osserva per la concessione di prestiti a scopo sanitario in somma superiore alle 20,000, abbia pure ad avvalersi dell'avviso del Consiglio superiore di sanità prima di emettere il relativo decreto che abiliti il Comune ad ottenere il mutuo dalla Cassa; e per raggiungere questo fine propone un'aggiunta all'art. 3.

Colla modificazione apportata all'art. 4, la Commissione intese che si debba dare nella concessione dei prestiti sempre la preferenza alle domande per opere nuove e dei più piccoli Comuni.

Infine la Commissione propone di invitare il Ministro dell'interno ad indicare nel regolamento che deve fare a guida alla legge, giusta l'ultimo articolo, i criteri in base ai quali si devono ammettere le domande di prestiti.

L'abolizione della tassa di minuta vendita

Progetto d'iniziativa parlamentare

Articolo unico. — Il Governo del re potrà autorizzare i comuni chiusi per gli effetti del dazio consumo, che ne facciano domanda, ad aumentare la sovrimposta del dazio governativo che si riscuote sulle bevande all'entrata della cinta daziaria, nella misura che corrisponda al provento del dazio di minuta vendita che essi abbiano imposto a norma delle leggi vigenti.

Il progetto è preceduto dalla seguente relazione:

Onorevoli deputati!

« La camera nel giorno 3 febbraio 1881 prese in considerazione una proposta di legge di iniziativa parlamentare per l'abolizione dell'imposta sulla vendita al minuto delle bevande nei comuni chiusi, tassa che costituisce una manifesta duplicazione del dazio consumo a carico delle classi meno agiate e dei poveri; ma non potè discutere tale proposta per la improvvisa fine della 14 legislatura.

Nel 1 febbraio dell'anno 1883 l'accennato progetto di legge venne ripresentato dalla maggior parte degli antichi proponenti, e la camera potè finalmente discuterlo nella sua tornata del 4 giugno 1885.

In esso si stabiliva la completa abolizione della tassa deplorata, ma la Camera, per la considerazione che trattasi d'una imposta esclusivamente comunale, approvò invece soltanto di autorizzare i comuni ad esigere l'ammontare della *somma che ricavano dalla tassa medesima*, mediante aumento della sovraimposta sulle bevande da esigersi alla entrata nella cinta daziaria.

Questa deliberazione della Camera non potè avere anche l'approvazione del Senato e diventar legge, per l'avvenuta fine della 15.a legislatura.

L'articolo unico al quale vennero ridotte tutte le proposte della commissione lascia ai comuni piena facoltà di continuare ad esigere la tassa di minuta vendita sulle bevande, con le norme attualmente in vigore, e quindi non garantisce la cessazione della ingiustizia che dalla imposta medesima deriva a danno delle classi povere; tuttavia se diventasse legge, renderebbe possibile alle amministrazioni comunali di liberare esse medesime e le rispettive popolazioni dalla tassa, e ciò senza danno di sorta per le finanze del comune.

I sottoscritti, persuasi che i comuni si affretteranno a valersi di questo diritto, *credono adempiere* ad un dovere ripresentando alla vostra approvazione la proposta di legge già votata dalla camera nel 4 giugno 1885.

Le amministrazioni comunali non vorranno sicuro disconoscere l'urgenza di provvedere alla cessazione d'uno stato di cose la cui ingiustizia appare manifesta.

Infatti, volendo anche tener conto delle infinite vessazioni cui da luogo la esazione della tassa di cui trattasi, è chiaro come le conseguenze di essa in faccia ai consumatori siano che, nei comuni chiusi, chi può comperar più di 25 litri di vino per volta paga soltanto la tassa di consumo governativa e la sovrimposta comunale, mentre chi è costretto a fare *giornalmente acquisto* del poco vino necessario alla famiglia deve pagare, oltre la detta imposta, anche la tassa speciale di minuta vendita; cosicchè, ad esempio per le famiglie agiate di un comune chiuso che abbia raggiunto il massimo della sovrimposta comunale sul vino, questa non potrà eccedere il 50 per cento del dazio governativo, mentre per le famiglie povere dello stesso comune, fra sovraimposta e

---

APPENDICE

L'ADDIO

di GIUSEPPE MONTET

— Poco fa, carissimo maestro, coll'accorto sorriso della malinconia serena, avete alzato un lembo del velo misterioso che nasconde l'*anima umana*, e ci avete fatto vedere come fa l'anatomico d'una piaga, uno de' più mostruosi casi di malattia morale, onde può essere contaminata la nostra miserevole specie. Certo è orrendo nella impassibile coscienza della sua crudeltà quel carnefice che trova voluttà tragica nell'attanagliare il cuore d'una donna, contando ogni goccia di sangue che ne fa sgorgare la mano esperta, raffinando con amore lo strazio d'una lenta agonia.

— Ma — disse Stefano Lizè: — tu sei addirittura scellerato.

— No — risponde l'amico: — sono semplicemente l'amato che non riama.

— Che *profonda penetrazione* dell'anima umana rivela, caro maestro, questa terribile frase. Ma è veramente la tutto l'essere umano? Voi non ci credete; ed io neppure, e se v'è chi vi creda, avrebbe *poi il coraggio* di viverе?

— Al cocente bruciore del pessimismo che ci rode bisogna bene versar qualche balsamo; ecco perchè ti pregherò di permettermi che opponga a codesto strano caso di sadismo psicologico un altro esempio degli effetti dell'amore.

E quest'esempio sarà chimera o realtà? Che importa? Non lo sapete voi meglio di tutti? Non ci avete fatto toccar con mano le mille volte che la meno ingannevole, la più certa realtà, è appunto la chimera?

* *

Ella lo aveva *colpito* nel modo più atroce, onde la donna adorata possa percuotere l'uomo che l'adora. Non gli aveva detto lei stessa, — sarebbe stato poco, — ma fatto dire — per compir l'*opera* davvero — *che non l'amava*, che non l'aveva amato mai, e che solo uno scatto di fantasia, un capriccio di pensiero aventato glie' avevano gettato *fra le braccia*. Il capriccio però era durato abbastanza per giustificare l'illusione che avea fatto credere ad un sentimento sincero. Se i baci avevano mentito, la menzogna era stata arte che rasentava il genio.

Comunque sia, il fatto era là nudo e crudo. E come un artista scrupoloso *che temerebbe di dar via un lavoro incompiuto*, se non vi desse l'ultima mano, ella aveva avuto cura di compiere l'asserto — non vi amo — col rivelare: — No amo un altro — sperando forse che l'*acuto spasimo della gelosia* venisse ad accrescere la dolorosa rivolta.

Avvenne proprio così. La confidenza fu fatta e ricevuta nel giorno e nell'ora stabilita; e siccome proprio lei aveva scelto il giorno e l'ora, così potè dire fra sè, guardando l'orologio:

— Ecco il momento.

Egli non gridò, non pianse; non invocò il cielo, nè se la pigliò con le stelle; disse semplicemente: — Rispondetele che voglio rivederla per l'ultima volta. — E in tono calmo quasi non fosse preghiera, ma volontà, dette egli stesso l'ora e il luogo del ritrovo.

Ella comprese che non poteva mancare: venne.

* *

Quand'egli se la vide dinanzi, dritta, un po' trepida, con la terza pupilla quasi velata da lieve inquietezza; *quando la fissò lungamente da capo a piedi, lei*, l'unica e sola amata, intorno a cui pulsava ancora muta la tenerezza smarrita, e da cui era ormai diviso per un ostacolo insuperabile; senti forse spezzarsi il cuore, ed ebbe nel cervello il baleno dell'idea che stava per cader là stramazzoni, vinto dal peso insostenibile dell'angoscia? Non so: se fu così, ella non se ne avvide.

Le additò una sedia; sedette anche lui poco lontano, e con voce calma, che *non tremava, le disse*:

— Ecco. La cosa è semplicissima. Le chiesi questo ritrovo per dirle qualche cosa. Che mai? Che l'amo ancora, che l'amerò *sempre*. Perchè poi? Nè *io*, nè lei sappiamo punto, *forse*; però deve esser così. Il passato non è più; il presente sta per finire; solo l'avvenire ci è dinanzi, calmo d'ignoto, pieno dell'inquietante solenne del possibile. Quale sarà cotesto avvenire? Per me so bene; per lei non tento scrutarlo, poichè il mio sguardo è incapace di svelare il mistero, in cui lei stessa non potrebbe penetrare. Tuttavia, nel dubbio, voglio che ci resti, per accompagnarci sino alla meta, questa certezza che, in ogni caso, quando le fosse necessaria devozione intera, assoluta, lei la troverebbe in me. Ora so quello che volevate sapessi: voi non mi amate; non mi avete amato mai. Eterna ironia del destino per cui la sofferenza ci viene proprio d'onde aspettavamo la felicità. Che più? Voi amate un altro. Non ci posso far nulla? Che ci farete voi; che ci *farei io stesso? Desiderar la sua morte? Ma io non so nemmeno odiarlo*. Se qualcuno mi udisse, forse crederebbe che non so amare. Se pensate, così anche voi ascoltate: ieri, dopo aver ricevuto l'atroce confessione, feci due cose: scrissi questa lettera; comprai questa arma.

L'istessa sera volevo uccidermi, smettendo l'idea del ritrovo, senza rivedervi. Il timore forse di affliggere le persone, e ve ne potrebbero essere alcune, che hanno la debolezza di amarmi mi ha trattenuto? No. Il rimpianto di ciò che potrei fare d'un avanzo di vita, l'idea d'un sogno da inseguire, d'un ideale da raggiungere? Neppure. Fu solamente questo: il terrore di lasciarvi con un ricordo che somigliasse a un rimorso, col non poter mai essere in tutto e per tutto felice. La è finita, ora. Riprendo la vita come un cane la catena, e con la cupa rassegnazione dell'abitudine, che alcune volte sembra codardia. Se poi un giorno faceste ciò che non feci ieri, se mi toglieste la vita, voi avreste il diritto di *credere che non fu per voi*. Ciò vi basterebbe certo; nè io chiederei di più, mai. Dunque, addio. Se mai il destino che ha delle pietà supreme, vi rimette sul mio cammino, comprenderete forse di quale amore siete stata amata e chi sa che non verserete una lagrima di rimpianto alla tenerezza che non merita oggi l'elemosina d'un sospiro. Nondimeno, la ritroverete sempre uguale, perchè questa tenerezza è come certe piante tenaci, le cui radici, anche dopo l'appassir dell'unico fiore, seguitano a vivere e a portare per lunghi anni il lutto d'un'ora di gioia. Ciò che ho adorato, che adoro ancora in voi, lo confesso da uomo che sono, è la vostra giovinezza, la grazia e la poesia di cotesto corpo incantevole che sembra il ritmo vivente d'una divina, squisita armonia. Ma se anche vi vedessi invecchiata, con la fronte cinta da capelli bianchi, vi adorerei ancora, sempre, perchè amo in voi qualcosa di più di voi medesima: amo il mio sogno che ho messo appunto in voi.

Egli la seguì con lo sguardo. Con lei se ne andava la sua vita. E tutto finì così.

— Eccole, caro maestro, una storiella davvero molto semplice e vana. Finta o vera? Ripeto: Che importa? Chimerico o no, il suo eroe piacerebbe al vostro Stefano Lizè, che mi sembra un galantuomo? Per me penso che entrambi forse si stringerebbero la mano volentieri.

minuta vendita, la tassa potrà essere, ed in pochi comuni è, del 90 per cento.

Or per quanto si voglia sottilizzare in distinzioni fra esercenti e consumatori non si verrà mai a distruggere questa dolorosa verità, che cioè attualmente il vino che si vende a litri nei comuni chiusi, oltre le tasse di esercizio e rivendita, di pesi e misure ecc. è gravato di dazio consumo comunale in proporzione quasi doppia del dazio che pagano le famiglie agiate, il che, malgrado ogni dottrina od autorità in contrario, costituisce un'aperta ingiustizia, ed una flagrante violazione dell'articolo 25 dello Statuto fondamentale del Regno.

Approvando la proposta di legge già votata nella passata Legislatura, ed in allora virilmente sostenuta dall'onorev. ministro delle finanze, autore dell'articolo unico di essa, la Camera farà quanto le spetta per tutelare l'interesse delle classi povere di fronte ad una ingiusta e vessatoria imposta.»

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Pres. DURANDO.

Procedesi alla discussione delle modificazioni della tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari.

Rossi Alessandro appoggia il progetto ministeriale.

Dice che mentre non vogliono mettere i dazi di protezione al confine, crescono continuamente all'interno i dazi di consumo.

Dice che i valichi alpini furono una completa disillusione, non fecero che aumentare le importazioni.

Riservasi di parlare dell'art. 2 sopra il dazio sui grani.

Conclude dicendo che il mercato nazionale va difeso come territorio nazionale.

Guarneri dà lettura d'un brano di lettera di Fedini al presidente del Consiglio intorno alla non dubbia approvazione del Senato del presente progetto.

Spiega le ragioni e le cause del rincrudimento delle dottrine protezioniste.

Combatterà il progetto come provvedimento protezionista.

Dimostra che il dazio sui grani costerà ai consumatori 120 milioni e che lo Stato non ne incasserà che 12 soli. Non crede ciò prudente.

Crede possibile un'imposta diretta a mezzo centesimo sopra il consumo che darebbe circa 20 milioni, oppure un rimaneggiamento dei prezzi dei tabacchi, esaminerà l'influenza sopra il prezzo del pane.

Conclude dicendo che questa tassa aumenterà le criminalità. Rossi mandò un grido di gioia, ma la sua stella non è fortunata per l'Italia, perchè apparve quando il bilancio cessò d'essere equilibrato. Prevede che i dazi saranno aumentati. Crede che il dazio di 3 lire non sarà una diga efficace e sarà facilmente sfondata.

Dice che la politica finanziaria libera, è una gloria italiana, alla quale non dovrebbesi rinunziare.

Spera poco dal voto del Senato al quale rimarrà l'onore d'avere resistito sull'abolizione del macinato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Si discute sul progetto per il collocamento a riposo ed in aspettativa dei prefetti.

Pompili è dolente di dover riconoscere che la legge non è buona.

De Pazzi nota che il progetto migliora la condizione dei capi delle amministrazioni provinciali, ma non quella dei funzionari delle amministrazioni.

Crispi sostiene che la legge presente non è politica, ma amministrativa.

I suoi ideali per l'amministrazione non sono veramente quelli dell'amministrazione italiana e deplora che la rivoluzione francese abbia distrutto le tradizioni del nostro comune e abbia creato la necessità della tutela sugli enti locali. Data questa tutela, ritiene indispensabile una buona scelta dei prefetti che debbono rappresentare i concetti del governo e debbano incamminare il popolo italiano sulla via della libertà. Allora si potranno escogitare riforme amministrative radicali. Dice che con le leggi della disponibilità e dell'aspettativa vigenti, il governo avrebbe sufficiente potere. Ma talune volte tali leggi sarebbero inumane, onde la necessità della presente legge. Prega la Camera ad approvarla.

Risponde a De Pazzi che la legge sullo stato civile degli impiegati sarà presentata appena si riprenderanno i lavori parlamentari perchè anch'egli ritiene importante tale legge.

Voci: chiusura!

La chiusura è approvata.

Damiani relatore dichiara che la commissione non ha consentito di *sopprimere* interamente l'art. 7 della legge sulle incompatibilità.

Approvansi i primi quattro articoli della legge.

Damiani, relatore, propone un'articolo con cui il *tempo* utile per conseguire la pensione sarà aumentato di un terzo purchè con tale misura non si eccedano i 25 anni.

Branca associasi a questa aggiunta e Crispi la accetta.

Nocito propone la seguente aggiunta: «Si tengano ferme le altre leggi relative alle pensioni» e Crispi la accetta.

Approvasi l'art. 5 con le aggiunte di Damiani e Nocito, e l'art. 6.

Bonghi, Martini e Di Sandonato respingono l'art. 7 della commissione ed accettano quello ministeriale.

Chimirri accetta anch'egli l'articolo ministeriale e presenta un ordine del giorno con l'aggiunta:

«La *presente legge andrà in vigore a tutto il giorno 1888; in questo tempo il governo presenterà la legge per riorganizzare le amministrazioni provinciali*».

Marcora accetta l'articolo della commissione e propone che il governo studi e presenti le proposte relative alla incolpabilità.

Damiani relatore della commissione insiste sul suo art. 7.

Ritirasi l'aggiunta Chimirri ed approvasi la proposta Bonghi-Di Sandonato.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione dei disegni per provvedimenti per le costruzioni delle strade ferrate.

Protesta contro le accuse di Gabelli riguardo agli organismi dell'amministrazione dei lavori pubblici.

Vuole che il parlamento indichi nettamente quale interpretazione debba avere la legge.

A novembre presenterà il disegno per regolare tutto quanto riguarda le costruzioni ferroviarie.

Dichiara che lo squilibrio finanziario non deriva dalla esecuzione della legge 1870, ma dal mantenimento e riparazione delle strade costruite innanzi al 1879.

Ritiene indispensabile ricorrere all'industria privata affidando ad essa le grandi costruzioni, riservando allo Stato le minori.

Chiede che il Parlamento approvi le norme per la concessione delle sovvenzioni che in casi eccezionali crede anche potrebbero aumentarsi.

Zanardelli presenta il secondo e il terzo libro del codice penale.

Gabelli Federico mantiene le censure all'opera del Consiglio superiore dei lavori.

Genala ragiona per la parte che gli spetta l'amministrazione dei lavori pubblici dalle accuse mossele.

Attribuisce alla mancanza di progetti concreti il ritardo della costruzione di alcune linee e la precedenza ad altre.

Circa le linee appaltate, lo squilibrio tra il nord e il sud dell'Italia dimostra d'esistere solo per quelle di terza e quarta categoria e il motivo fu il ritardo del voto delle provincie e le difficoltà dei tracciati nel mezzogiorno.

Quanto allo stanziamento del presente disegno afferma che la responsabilità può essergli addebitata solo per pochissimi milioni e che egli non fu se non liquidatore dell'opera Baccarini dal momento che non poteva arrestare le costruzioni di esso iniziate.

Conclude d'essere pronto a dare qualunque schiarimento e spera che tutti sieno persuasi che nessun criterio di regionalismo ispirò mai i criteri del governo.

Chiedesi la chiusura.

Non è approvata.

Presentano ordini del giorno Bonghi, Bovio e Vastarini.

Chiusa la votazione, proclamasi approvato il disegno pel collocamento a riposo o in aspettativa dei prefetti per motivi di servizio con 173 voti contro 47.

ELEZIONI POLITICHE

Brescia I. — Risultato di 136 sezioni: Gennaro 3540, Benedini 3230; mancano 4 sezioni.

Risultati definitivi:

Cagliari I. — Castoldi 3408, Carboni 2344.

Caltanisetta — Giudici 6641, Riolo 3478.

Genova II. — Sanguinetti fu proclamato con voti 6703.

Cuneo II. — Proclamato Galimberti con voti 4507.

Alessandria IV. — Proclamato Morini con voti 5906; Oddone ebbe 5672 voti.

In Italia

Per Garibaldi e Manin a Firenze.

Il Comitato pel monumento a Garibaldi, presieduto dal principe Corsini, con 15 voti contro 10 deliberò di erigere il monumento, anzichè in piazza Manin, nel largo dell'antica Vagaloggia, nei Lungarni, presso le Cascine, lasciando la piazza Manin ai Veneti, che vogliono erigervi un monumento a Manin, pel quale concorreranno tutti i comuni veneti.

Sciopero di zigaraie a Venezia.

In *seguito a misure ordinate* dal Ministero nella fabbrica dei tabacchi, essendovi nei magazzini un troppo forte deposito di zigari conde'ti scelti, ne venne una diminuzione di mercede alle operaie. Queste si adattarono ai nuovi eventi.

Ma si aggiunse che venne ordinato un esame più rigoroso sulla fabbricazione degli zigari — in modo che parecchie zigaraie si videro danneggiate. Di qui rumori e malumori, arrivati a tal punto che il Ministro ordinò telegraficamente la sospensione del lavoro.

Ieri parecchie centinaia di zigaraie *erano ridotte sul lastrico* — e una commissione di loro si recò in Prefettura, *chiedendo che la loro causa fosse risolta subito equamente e giustamente. Chiedono foglia migliore per fabbricare* zigari migliori.

Il Po.

Ferrara 4. La piena del Po continua in regolari condizioni con aumento di un centimetro all'ora. La sorveglianza è attiva. Nessun pericolo.

All'Estero

Un nuovo "tunnel" sotto il Tamigi.

La Commissione della Camera dei Lordi ha approvato il 30 giugno il progetto di costruzione di un nuovo *tunnel* sotto il Tamigi, fra Blackwell e Greenwich. Il *tunnel* avrà una lunghezza di due miglia e costerà 1,500,000 lire sterline.

Le strade ferrate russe nell'Asia centrale.

La ferrovia transcaspiana, la cui continuazione *si allaccierà fra breve tempo* colla rete delle Indie, non è la sola grande opera di tal genere a cui intende la Russia con somma alacrità.

Trattasi da assai tempo di costruire una ferrovia in Siberia che colleghi Tomsk in Siberia a Wladiwostok sul mare del Giappone a nord della Corea. Questa ferrovia sarà per lungo tempo la più breve comunicazione per Pechino.

Il conte Ignatieff, governatore della Siberia orientale, ed il generale Korff, governatore del territorio dell'Amur, sono giunti appositamente a Pietroburgo per conferire col governo circa tale progetto.

Per i relativi studi preliminari *furono già stanziati* 400,000 rubli.

La costruzione del primo tronco *incomincierà* nella prossima primavera; credesi che tutta la ferrovia transiberiana potrà essere compiuta nel periodo di cinque anni.

Il tragitto da San Pietroburgo all'Oceano Pacifico durerà quindici giorni, cioè cinque dalla capitale russa a Tjumen, tre da Tjumen a Tomsk, due da Tomsk a Striestenka, e cinque nell'ultimo tratto sino a Wladiwostok.

L'intera linea transiberiana avrà una lunghezza circa doppia di quella transcontinentale da New-York a San Francisco. Si assicura che sarà costrutta per cura del ministero della guerra, che vi impiegherà una parte delle truppe locali.

In Città

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine. (Tassa sociale per l'anno 1887). Reso esecutorio dalla locale Prefettura il Ruolo dei soci obbligati al pagamento della tassa per il corr. anno, esso viene trasmesso al sig. Esattore Comunale di Udine per l'esazione. La tassa dovrà essere pagata in una sol volta nel termine fissato per il pagamento della rata di agosto (quarta) delle imposte dirette.

Espositori udinesi alla mostra di Panificazione a Milano. A merito degli egregi signori ing. Pertoldi e Giuseppe Manzini, nonchè della R. Prefettura, sappiamo che furono inviati da Udine alla mostra suddetta sei campioni (due pani per ciascuno) di pane composti di farina di mais, frumento, segala e fagiuoli, in proporzioni diverse.

È però a notarsi che la farina di fagiuoli, quale eccellente alimentazione, entra in tutti i suddetti prodotti mandati alla Mostra.

Merita lode assai il divisamento dei signori Pertoldi ing. Leonardo e Giuseppe Manzini, specialmente oggi in cui tanto si dibatte la questione di una alimentazione igienica e nutritiva.

C. Fr.

Chiamata sotto le armi. I militari di prima categoria ascritti alla classe 1861 di tutte le armi, eccettuata la cavalleria, sono chiamati sotto le armi pel 17 agosto p. v. per un periodo d'istruzione di circa 28 giorni, prendendo parte alle grandi manovre.

Sagra di Cussignacco. Brillantissima riuscì *la sagra di ieri*, per animato concorso di gente.

Le *danze si protrassero* fino alle 4 del mattino d'oggi. L'ordine si mantenne perfetto, e non s'ebbe a deplorare che un accidente, che per fortuna però non ebbe conseguenze di sorta.

Verso le 10 di notte, una signorina giunta allora appunto a Cussignacco, per assistere alla sagra, scendendo da un fiacre, cadde inavvertitamente nella roggia che scorre lungo il paese. Ma accorsero tosto delle persone e la trassero d'un subito fuor dell'acqua.

Osserviamo a tal proposito che i vari ponticelli posti sopra la roggia in Cussignacco, son tutti in cattivo stato, per cui è facile per troppo, camminandoci sopra di cader nell'acqua, specialmente di notte. Il Municipio farebbe per ciò assai bene, a provvedere all'inconveniente onde evitar possibili disgrazie.

Per la festa di S. Ermacora. Sappiamo che in quest'anno la tradizionale sagra di S. Ermacora che si commemora il 12 corr. sarà celebrata, come conviensi.

La ben nota casa Modestini sta allestendo all'uopo sotto alla Loggia un gran ballo popolare.

Esposizione regionale veneta in Vicenza di piccole industrie. Ai sussidi finora pervenuti alla Commissione Ordinatrice, aggiungiamo oggi i seguenti: dalla Deputazione Provinciale di Padova L. 200; dalla Camera di Commercio di Padova L. 100.

Sommati ai precedenti, formano così la bella cifra di L. 5000 circa, senza contare il sussidio del Comune di Vicenza, e quello promesso dal Governo perchè sia erogato in premi.

L'Accademia di Agricoltura, arti e commercio di Verona ha poi inviato 6 medaglie d'*argento*, colle quali la Commissione dispone finora di 17 medaglie d'argento e 28 di bronzo offertele da associazioni diverse, non contando quelle promesse dal Ministero e le proprie che metterà a disposizione della Giuria.

Le domande d'ammissione sommano a quest'ora a 400 circa, di cui 120 della sola provincia di Verona la quale ha chiesto 400 metri di spazio.

Speriamo che tutte le provincie del Veneto compresa la nostra, imitino la provincia di Verona dove quel comitato ha interpretato così bene il programma della mostra.

Ripetiamo che il termine utile definitivo per presentare le domande, scade col 10 luglio e che *presso la camera* di commercio di ogni provincia della nostra regione, c'è un comitato per raccogliere e spedire le domande.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4-5 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.8	751.5	751.5	749.2
Umid. relat.	45	53	81	64
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	mm. 12	—
Vento (direzione	S	N	—	—
Vento (vel kilom.	1	1	0	0
Term. centig.	26.6	25.7	21.7	24.8

Temperatura { massima 31.4 / minima 16.3

Temperatura minima all'aperto 14.8

Minima esterna nella notte 3-4: 16.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 4 luglio 1887)

In Europa pressione alquanto bassa intorno alla Norvegia, elevata intorno alla Polonia, generalmente uniforme altrove.

Christiansand 752, Breslavia 767.

In Italia nelle 24 ore barometro salito al sud, stazionario al nord, qualche leggero temporale, temperatura aumentata ed alta. Stamane cielo sereno, venti sensibili di nord-ovest e nord-sud, calma altrove.

Tempo probabile:

Cielo sereno, venti deboli, calma.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato di oggi:

I bozzoli nostrani gialli, bianchi e parificati furono pagati a lire 3.59, 3.79, e la giapponese verde e parificata da lire 3.35 a 3.40.

Teatro Minerva. Ieri sera la rappresentazione della compagnia equestre Rueger, fu sospesa. Questa sera grande spettacolo di gala con un programma dei più variati, e che comprende ben 30 esercizi dei più dilettevoli e straordinari.

Asta volontaria. Mercoledì 6 corr. in Via Grazzano n. 7, dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 5 pom. si terrà una pubblica asta di mobili ad uso di caffè, cioè di vario sedie, banchi, tavole e diversi altri oggetti, nonchè mobili di cucina.

INVENZIONI

Una nuova macchina per l'industria dei fiammiferi. Una fabbrica di fiammiferi di Londra ha recentemente fatto esperimenti sopra una nuova macchina, l'inventore della quale, signor Norris, americano, afferma che porterà una completa rivoluzione nella fabbricazione dei fiammiferi.

Per mezzo di questa macchina se ne fabbricano 3000 al minuto, e l'inventore, introducendovi qualche modificazione, spera di *ottenerne* il doppio.

La fabbricazione delle scatole si fa per mezzo di una macchina automatica che ne produce 350 al minuto; e la riempitura delle medesime si fa con un apparato, mediante il quale un solo operaio è in grado di fare un lavoro quaranta volte maggiore di quello che si otteneva cogli antichi metodi.

Note scientifiche

Una famiglia che si estingue. Una volta era una famiglia numerosissima; tutti, indistintamente, maschi e femmine, vestivano la corazza che non deponevano mai; prontissimi all'ira, arrossivano straordinariamente quando si faceva loro l'affronto di buttarli a cuocere in una padella od in una marmitta d'acqua bollente; di intelligenza limitatissima, si facevano goffamente prendere ai tranelli i più primitivi, e non reagivano che quando non erano più in tempo, e la reazione riusciva perfettamente sterile ed infeconda. I membri di questa famiglia furono anche assunti all'*onore* di essere il *simbolo* del progresso... a rovescio; tant'è vero che fra tutti noi è di uso frequentissimo la frase sacramentale — andar avanti come i gamberi.

Oggetto di lusso alle mense dei ricchi, questi disgraziati ed eccellenti crostacei, minacciano ora di scomparire; tant'è vero che nel Piemonte, e specialmente nel basso Canavesano, dove ancora una diecina d'anni fa erano comunissimi, sono quasi scomparsi. Anche dalla Francia, ghiottissima di *écrevisses*, celebrati anche nel famoso monologo di Coquelin — *Manger des écrevisses en cabinet particulier* — ci giungono notizie sconfortanti circa l'avvenire di questa razza di crostacei, delizia dei palati più epicurei.

Molte ipotesi si fecero intorno alle cause della scomparsa di quest'animale. Si pensò all'influenza delle acque scolanti dai prati concimati a guano; delle acque che servono all'industria, alle conserie specialmente che vi immettono sostanze nocive al gambero: si pensò alla possibilità di un'epidemia persistente, che mieterebbe una quantità di vittime in questa disgraziata famiglia. Qualunque possa essere la causa, il fatto è uno

solo ed incontestabile: un bel giorno nei nostri ruscelli, nei nostri corsi di acqua, si incominciò a notare una quantità di questi crostacei morti non si sa il perchè, e d'allora in poi il gambero (*Astacus fluviatilis*) diventò sempre più raro, tanto che in certe regioni, che prima ne erano popolatissime, ora è quasi impossibile trovarlo.

Quantunque il gambero sia noto volgarmente, pure la sua strana conformazione presenta delle particolarità che sfuggono all'osservazione superficiale.

Esso non differisce in apparenza dalla grande aragosta (*Astacus marinus*) tranne che nel volume.

Una pinza, costituita da due dita, arma le sue sei zampe anteriori; generalmente però non si notano che le due prime pinze, assai più forti e grosse delle altre.

Colle sei altre paia di gambe posteriori il gambero cammina rapidissimamente, aiutandosi colla coda, composta di sei anelli convessi, le cui squame terminali finiscono in una specie di ventaglio.

Il gambero è rivestito interamente di una corazza dura, d'un color verde bruno, che diventa rosso quando sente il calore, a cagione della presenza nell'epidermide di un pigmento rosso, che solo resiste all'azione del calore.

Ogni anno, in primavera, il gambero muta corazza; a quella dura ne sostituisce una molle, quasi gelatinosa, che si indurisce in pochi giorni. Spesse volte l'animale non riesce a sopportare questo mutamento, durante il quale aumenta il suo volume. Lo sviluppo si compie lentamente, e si crede che ci vogliano otto anni prima che presenti un volume tale da meritar la pena di essere mangiato.

È un animale fecondissimo. Ogni femmina produce da 30 a 40 uova, che porta sospese ad un filo, sotto la coda, disposti come un grappolo di uva. I gamberetti, appena nati, vivono una quindicina di giorni protetti dalla coda materna.

Sono animali che hanno degli istinti feroci: si divorano l'un l'altro, si mutilano a vicenda in combattimenti accanitissimi. Natura però li favorì di una facoltà notevole di riprodurre le membra mutilate. L'unica amputazione mortale per essi è quella della coda.

Abitano i corsi d'acqua dolce, specialmente quelli piccoli e limpidi; stanno nelle pietre e nella cavità delle rive, preferendo il soggiorno nelle radici dei grossi alberi che offrono loro sicuro riparo in numerosi buchi e piccole caverne, che essi sanno ingrandire, e nelle quali vivono pressochè immobili durante la giornata.

La pesca di questo crostaceo è facilissima, bastando cacciare una mano nell'acqua abitata da esso, perchè l'animale vi si attacchi, avido di preda, e ci lasci estrarre fuori dell'acqua. Invece della mano — chi non vuol sentirsi afferrare dalle pinze dell'animale, che non sempre riescono innocue — si può usare un pezzo di carne — meglio se putrefatta — assicurato ad una piccola asta, che s'immerge nell'acqua e si estrae insieme alla preda desiderata.

Un metodo di pesca assai divertente è quello che si fa di notte, col mezzo del lume, specialmente nella stagione calda, e quando sia imminente un temporale.

Il gambero — che per natura è nottambulo — in queste occasioni abbandona i suoi nascondigli, e gira pel fondo dell'acqua in cerca della preda. Col soccorso del lume è facile vederlo e prenderlo per il torace ed impadronirsene.

Questa pesca si può fare anche in altri modi, fra cui quello della reticella coi piombi.

Un cerchio di fil di ferro sostiene una piccola reticella circolare, non molto profonda, che si cala nell'acqua e si mantiene immobile sul fondo col mezzo di pezzi di piombo. Nel centro della reticella si mette un pezzo di carne, su cui si adatta un pezzo di stoffa rossa, che serve ad attirare l'attenzione dell'animale.

Attratto dall'odor della carne, che serve meglio quando è putrefatta, il gambero entra nella reticella, e così viene estratto fuori dell'acqua.

Un altro mezzo di pesca consiste nel nascondere l'esca in un viluppo di ramoscelli, di foglie, di rovi, spine, ecc., che si butta in acqua e si mantiene fermo sul fondo con appositi pesi.

Estraendo dall'acqua il viluppo, se ne estraggono insieme i gamberi; e con tal mezzo si può riuscire ad avere una specie di serbatoio, che in qualunque momento può fornire l'animale desiderato.

Oltre ad essere un cibo di lusso, perchè assai ricercato, il gambero è di lusso anche perchè la parte mangiabile del suo corpo è piccolissima.

Nei bei tempi da noi si potevano avere dei gamberi a buon mercato: a Parigi attualmente si pagano da 0,25 a 0,40 caduno — e per gli amatori che ne mangiano qualche dozzina, il mangiare dei gamberi finisce per essere una spesa non indifferente.

Il Naturalista.

Varietà

Il tentato assassinio di un Sindaco. Il fatto è succeduto a Possagno.

Verso la mezzanotte del 29 scorso giugno, l'ing. Cesare Rossi, Sindaco, ritornava a casa accompagnato da due amici, i quali lo lasciarono salutandolo, alcuni passi prima della soglia della porta.

Un istante dopo, rimbombava un colpo di fucile e l'ing. Rossi rimaneva ferito all'anca ed alla gamba sinistra. Immediatamente soccorso si riscontrò che fra scalfitture e perforazioni di pallini di varia grandezza, erano 60, ma che, fortunatamente, nessuna delle ferite era grave.

Il colpo fu sparato sul Rossi da persona che evidentemente lo aspettava per ucciderlo.

Vennero immediatamente principiate le indagini, che condussero all'arresto di certi Fornasier Andrea e Fantuzzo Domenico, tagliapietre di Possagno.

Il giorno dopo le autorità giudiziarie di Treviso si recarono sul luogo.

Quale il movente del tentativo di assassinio?

La causa del tentato assassinio dell'ing. Rossi, la si deve a questione di partito amministrativo, e c'entra il prete.

Non è assodato, e l'istruttoria farà chiaro, che don Luigi Baccari, parroco di Possagno, sia stato istigatore del fatto, ma certo a lui risale una grande responsabilità morale.

Alle soverchie esigenze, alle pretese del prete mestatore, il Rossi opponeva resistenza tenace, e dal pergamo predicava contro di lui e contro il suo partito.

Il giorno stesso del tentato assassinio, sulla facciata della chiesa, un manifesto a stampa minacciava i nemici del parroco, e specialmente — senza farne il nome — il Rossi. Il parroco in luogo di strappare il libello se ne gloriava. Dal pergamo, i più plateali insulti poi venivano scagliati contro tutte le autorità rappresentanti della legge e del governo.

Poco tempo prima si voleva a forza far firmare dal Rossi un memoriale contrario alle sue idee ed ai suoi principii, su questione riflettente gli interessi del paese.

E si trovò un solo mezzo per trionfare.

Ucciderlo!

Tutto ciò, se dà una idea a che punto possano giungere le piccole gare di partito nei piccoli paesi, ci piomba pure in un'epoca in cui era quasi sconosciuta la civiltà.

Notiziario

Chiusura della Sessione.

È opinione generale che colle vacanze parlamentari, si chiuderà pure la sessione.

Nuovo presidente del Senato.

Si afferma che colla nuova sessione sarà nominato a presidente del Senato il Cambray-Digny.

Abissini fucilati.

Informazioni da Massaua danno per certo che fra il 15 ed il 16 giugno furono fucilati 4 abissini accusati di spionaggio.

Altri furono fucilati dopo il 20 dello stesso mese.

Sambuco carico d'armi.

Alcune navi da guerra sono partite alla ricerca di un *Sambuco* carico d'armi e diretto al Debeb.

Fu arrestato un capo abissino mercè il quale si spera di poter scoprire dove si trovi il *Sambuco* e catturarlo.

Depretis in partenza.

L'on. Depretis, se non peggiora, partirà questa sera da Roma.

Si fermerebbe a Stradella, sembrando abbandonato il progetto di andare a Bellagio.

Pericoli di guerra fra Germania e Francia.

La *Perseveranza* reca il seguente telegramma:

Berlino 3. Qui si comincia di nuovo a temere per le relazioni tra la Germania e la Francia, che si vogliono ora assai tese, se non addirittura così allarmanti come nel 1870.

Questi timori sono anche divisi dalle altre Corti di Germania.

Si aggiunge che il contr'ordine dato dal ministro della guerra in Francia per la mobilitazione d'un corpo d'esercito abbia per motivo il desiderio, nel governo francese, di temperare quello che c'è di acuto nella situazione.

Il trattato di commercio coll'Austria

Secondo notizie pervenute al nostro ministero di agricoltura e commercio risulta che la tariffa doganale approvata dalla Camera è stata ritenuta più favorevole di quanto credevasi in Austria, e che *perciò da quel giorno si* ritiene facilitato il compito dei rispettivi negoziatori, per addivenire ad un trattato che soddisfi i due paesi.

Ultima Posta

Gravi fatti in Spagna.

Madrid 4. In seguito agli aumenti dei diritti del dazio consumo sul bestiame a Valenza, i macellai ricusarono di vendere la carne. Il municipio, avendo stabilito delle macellerie provvisorie, i macellai scioperanti incendiarono gli uffici del dazio consumo, eccetto uno, che il prefetto aiutato dai gendarmi riuscì a proteggerlo dagli scioperanti, a cui si unì la gente del sobborgo e della campagna e tirarono colpi all'aria.

Le autorità militari presero il comando della città dopo essersi concertate colle civili. Un gendarme fu ferito da una sassata.

La *Correspondencia* parla di disordini dello stesso genere a Barcellona, ma l'ordine è ora ristabilito.

La situazione si aggrava a Valenza. I gruppi per la maggior parte composti di donne percorsero le strade con bandiere rosse.

Avvenne una collisione in piazza della caserma con la fanteria.

Furono tirati alcuni colpi. Nessun ferito.

Le macellerie installate dal municipio furono saccheggiate.

I commercianti chiusero i magazzini.

Molte persone cominciano lasciare la città.

Le truppe occupano i punti strategici.

L'effervescenza regna non solo in città ma anche nei dintorni.

Alcuni arresti.

Telegrammi

Parigi 4. Il corrispondente del *Temps* da Costantinopoli dice:

Credesi colà generalmente alla ratifica della convenzione anglo-turca.

Il Consiglio si pronunziò sabato a maggioranza per la ratifica.

Washington 4. Fu arrestato un individuo, creduto pazzo, che minacciava di tirare contro Cleveland mentre recavasi alla chiesa.

L'individuo pretende che il presidente gli fece perdere, appropriandosele, forti somme di denaro.

Memoriale dei privati

Camera di Commercio ed Arti di Udine
MERCATO BOZZOLI — *Pesa pubblica* — *Mese di luglio.*

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale — Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
4	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1857.95	58.70	3.35	3.45	3.40	3.35
	Nostrane gialle e simili, e parificate . .	4720.00	189.25	3.65	4.00	3.79	3.59

Mercati di Città

Udine, 5 luglio 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L. 12.25 a 12.60
Segala . . . . » » 8.— » 9.—

LEGUMI FRESCHI

Piselli . . . . . da L. —.16 a L. —.20
Patate . . . . . . » » —.8 » —.14
Tegoline schiavi » » —.— » —.—
Tegoline . . . . . » » —.18 » —.24

FRUTTA.

Ciliege . . . . . . » » —.18 » —.20
Fragole . . . . . . » » —.— » —.80
Pere . . . . » » —.— » —.—
Uva ribes . . . . . » » —.— » —.30
» grispina . . . . » » —.— » —.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.— a 5.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 78 a 95.38 1 luglio 97.90 a 98.05 Azioni Banca Nazionale —.— —.a — Banca Veneta da 856.— — a 859.— Banca di Credito Veneta da 265,50 a 269.— Società costruzioni Veneta 308, a 309.— Cotonificio Veneziano 205 — a 203.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—— a 200.50 —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 128.— a 128.25 e da 123.30 a 123.60 Francia 3 da 100.85 a 100.60 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2 da 25.18 a 25.26 — Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 199.— 7/8 200.25 — a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.37 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.30 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

TIPOGRAFIA

MARCO BADUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di GIUGNO e LUGLIO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale SIRIO . . . . partirà il 15 Giugno 1887
» » UMBERTO I. . . . . » 1 Luglio »
» » WASHINGTON . . . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale PARAGUAY . . . . partirà il 22 Giugno 1887
» » ADRIA . . . . » 22 Luglio »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio *col vapore Washington.*

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*

ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886, numero 3754, Serie 3ª.

A beneficio dell'Associazione della stampa periodica in Italia.

Millecinquecentocinquantacinque

Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro

da Lire 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500 100 e 50 minimo.

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano.**

Società Anonima col capitale di Lire **20,000,000** tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E *distinte col numero progressivo* da 1 a 300000.

Ogni biglietto costa **UNA LIRA** e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola estrazione

valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna pel primo, la rilevante somma di Lire italiane

200,000

cioè i primi grandi premi

LIRE 50000

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i *biglietti* a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili **senza deduzione alcuna** dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli **CASARETO di Francesco** di Genova.

GARANZIE

La Banca Subalpina di Milano, Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal *Decreto che autorizza la presente Lotteria.*

DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve, si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei *biglietti rivolgersi* in GENOVA alla **Banca F.lli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice *n.* 10, incaricata dell'emissione.

In **UDINE** presso i sigg. **ROMANO** e **BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco